



# SAN SEVERO & ALTO TAVOLIER

**TORRETAGGIORE** / A poche ore dal Di Pummo bis partono attacchi alla vecchia maggioranza

## «Interessi in campo edile»

### Rifondazione denuncia: «Ecco le vere cause della crisi»

**TORRETAGGIORE** - Tutto a favore dell'edilizia: per il segretario di Rifondazione comunista, Fulvio De Cesare, «l'amministrazione comunale di centrosinistra (eletta a maggio 2002, ndr) non è caduta per i dissapori tra il sindaco Alcide Di Pummo e i partiti di maggioranza (Ds, "Margherita" e Udeur), ma perché - finita la rendita dei lavori già cantierizzati dalla precedente amministrazione Marolla - si trattava di concretizzare nuove opere pubbliche la cui programmazione ha destato appetiti e gelosie fino a portare il centrosinistra alla sua rottura».

Per chiarire il concetto da lui espresso, De Cesare elenca quali sono a suo parere i nodi (tutti ruotanti sull'edilizia) ancora da sciogliere: «Nuove lottizzazioni, pale eoliche, gestione dei suoli nella zona artigianale, estensione di nuove aree fabbricabili nella periferia della città, ampliamento del cimitero». E si ferma qui, il segretario di Rifondazione, anche se per lui la lista comunque continua e la si può collegare al documento programmatico che il sindaco Di Pummo ha presentato nei giorni scorsi ai tre partiti del centrodestra Udc, Forza Italia e An in pro-

**LA GIUNTA** / Sono tutti «esterni»

## Pronta la pattuglia di nuovi assessori

**TORRETAGGIORE** - Manca ancora il sigillo dell'ufficialità, ma la nuova giunta «tecnica» ideata dal sindaco Alcide Di Pummo con l'aiuto del centrodestra è quasi fatta. Ad affiancare i 3 assessori che verrebbero confermati al loro posto (Giuseppe Nesta dell'Udeur, Nicola Matarese e Giuseppe Corleone della "Margherita"), dovrebbero entrare gli «esterni» Benedetta Belmonte (in quota a Lista Stallone), Domenico Di Pummo (Udc), Luigi Faienza (Forza Italia) e Domenico Andreano (An). A fare posto ai nuovi del centrodestra, dovrebbero essere i 4 assessori Ds ai quali il sindaco ha tolto le deleghe dopo le dimissioni presentate il 2 gennaio e ritirate venti giorni dopo. Si tratta di Pasquale Soldano (attività produttive), Mauro Principe (bilancio), Nicola De Simone (polizia municipale) e Luciano Gernone (lavori pubblici). La poltrona di vicesindaco passerebbe da Soldano a Nesta e l'altra di presidente del consiglio che dal diessino Ennio Marinelli andrebbe nelle mani del consigliere Dino Celeste (Udeur), attuale vicepresidente del consiglio. Intanto il sindaco Di Pummo annuncia una sua personale convention al cinema «Ciardulli» per venerdì 30 gennaio (ore 18). (M.T.)

cinto di entrare a pieno titolo nel nuovo «governo tecnico di programma» ipotizzato dal primo cittadino per chiudere la parentesi della crisi nel centrosinistra, aperta il 5 di-

cembre scorso. E vediamoli più da vicino i nodi che Di Pummo vorrebbe sciogliere con l'aiuto della Cdl assieme agli altri della vecchia maggioranza rima-



Il Comune di Torremaggiore

staggi fedele (Udeur, Lista Stallone, un consigliere margheritano): nella premessa del «documento politico programmatico» consegnato al centrodestra il sindaco parla di «argomenti che rivestono carattere di priorità per lo sviluppo socio-economico locale», cioè hanno la precedenza assoluta come «le politiche del territorio dove figurano: il completamento del vecchio piano regolatore e l'approvazione di quello nuovo, la definizione dei cosiddetti piani per interventi di

rifqualificazione urbana, la nuova zona artigianale, la rifqualificazione urbana e i contratti di quartiere per il centro storico». Ufficialmente i partiti del centrodestra non hanno ancora detto di «sì» al programma di lavoro che il sindaco ha presentato loro, ma non dovrebbero esserci problemi a tentare di realizzarlo perché anche alla «Casa delle libertà» sta a cuore «lo sviluppo socio-economico della città».

Michele Toriaco

AP

«

As

APRICE stratur: accuzione «tentati strazior trollare munale zioni ad crientel: durezza corso g assume) minato zione p nunciar Zuccari dichiara come «d lunnios gere live che la m cuparse: che l'int nale, ar apparat accuse, e torità co Ma al sarà l'o strati, il chiarisc due assu le conte: dazione. - stata f stituto d rapprese perfettar

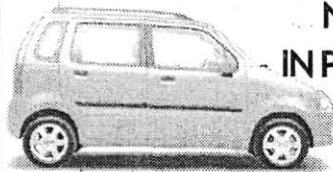
POGGIOIMPERIALE - Si avvicina la chiamata alle urne per le comunali imminente...

**POGGIOIMPERIALE** / Proposta del sindaco

co pro Poggio Imperiale. D'Amato è in carica dal



# SEVERO & TAVOLIÈRE



**NUOVA OPEL AGILA  
IN PRONTA CONSEGNA  
A CONDIZIONI  
IRRIPETIBILI...**

**ROMANO** Aperti anche  
il sabato pomeriggio

...azione arenatasi da tempo

**TORREMAGGIORE** / *Primo consiglio dopo la crisi*

**È crisi**  
«gelato il piano»

## Di Pumpo giustifica il ribaltone politico

**TENZA** / *Voluto dai frati*

**tri «Padre Pio»**  
**ordio in città**

«Approda in città il "Servizio riabilitativo gestito dai Centri di riabilitazione "Padre Pio" minori Cappuccini della provincia di Foggia, nati da circa trent'anni nell'ambito dell'assistenza ai portatori di handicap. In Capitanata ed in Puglia hanno attivato 26 centri di riabilitazione di cui a Padre Pio ispiratore e protettore dell'iniziativa. I centri operano più di 300 addetti fra medici, psicologi ed assistenti sociali che servono più di 1.500 affetti da paramorfismi, neuromotolazioni, dislessie, disortografie, logopedie ed altro ancora.

«È un fatto che sul territorio sanseverese - si legge in un documento dei centri riabilitativi "Padre Pio" - non sono sufficienti i servizi presenti per garantire le esigenze locali, i quali hanno pensato di dare il via all'iniziativa di offrire risposte concrete alle esigenze sociali dei cittadini». Per accedere al servizio è necessario presentare all'ufficio di coordinamento sito in viale Garibaldi 42, la richiesta del medico di famiglia di trattamento riabilitativo richiesto. Tutte le prestazioni sono esenti da ticket. Per maggiori informazioni rivolgersi ai numeri: 0882 227721. (A.C.)

**TORREMAGGIORE** - Un copione già vista, solite scaramucce fra vecchia e nuova maggioranza per il primo consiglio comunale del dopo-ribaltone con virata a centrodestra.

Ieri sera è stata scritta una pagina comunque importante della storia politico-amministrativa di questa città. E' bastata la sola presenza del sindaco Alcide Di Pumpo, che comunque non ha risparmiato il solito discorso-fiume al folto pubblico e alle forze dell'ordine presenti in sala, per confermare che l'espressione di voto da parte degli elettori (quelli che nel maggio del 2002 lo avevano eletto nello schieramento di centrosinistra) può anche diventare inutile. Il primo cittadino nel suo discorso ha cercato di giustificare il suo operato con l'esigenza del paese di essere amministrato, con o senza i partiti dell'Ulivo che hanno vinto le elezioni comunali. Perciò, niente moralismi o presunti tali, a parere del sindaco (additato dai diessini ex alleati come «trasformista»):



Il Municipio di Torremaggiore

«L'unica maniera di risolvere una volta per tutte la crisi del centrosinistra aperta il 5 dicembre 2003, era quella di non andare tanto per il sottile e ottenere l'appoggio e sostegno da parte dell'opposizione di centrodestra (Udc, Forza Italia e Alleanza nazionale). Un aiuto che servirebbe a dar manforte ai fedelissimi quat-

tro consiglieri che sono rimasti al fianco di Di Pumpo per una nuova maggioranza che dovrebbe sperare di poter contare sempre su 11 consiglieri contro 9 (Ds e «Margherita») che se ne stanno all'opposizione. Un ruolo insolito che li spinge a pensare, fra le altre cose, che con la sua manovra il sindaco «ha dimostrato una totale mancanza di rispetto verso gli elettori».

E poco interessa, come sostiene il consigliere Ds ed ex sindaco Matteo Marolla, che questa operazione sia rimasta o meno nell'ambito della legalità: «Il punto è che così facendo è stata tradita la fiducia dell'elettorato, oltre che il patto sottoscritto col centrosinistra 20 mesi fa». Ma il sindaco non ne vuol sapere, quel che conta è cercare di dimostrare che ad avere torto in tutta questa vicenda siano solo e sempre Ds e «Margherita», suoi ex alleati. Di puntate questa incredibile telenovela ne ha pronte altre da non perdere.

Michele Toriaco

...nel centrosinistra

**altolà**  
**ne nei partiti**

«...alta sul nome di...  
...ue non accette...  
...i imposte dalle...  
...iche». Anche "I...  
...critica la di...

Sempre più



**SERRACAPRIOLA** / *A Capriulo*

**Un appello**  
**Per gli aiuti post-sisma**

**SERRACAPRIOLA** - Potrebbero essere prolungati oltre la scadenza già fissata al 9 febbraio prossimo i tempi per la costituzione dei previsti Consorzi

che hanno fatto richiesta di proroga, i trenta giorni concessi dalla direttiva commissariale per la costituzione dei consorzi dopo l'adozione dei

à la coalizione di centrosinistra

TORREMAGGIORE | Sostituzioni ormai prossime

La Gazzetta del Menopanno - Pellerich - Sei Febbraio 2004 -

# Book dei Ds

# Le epurazioni

al segretario Miglio

Ribaltone, a rischio 2 presidenze

MARGHERITA | Al segretario Sdi

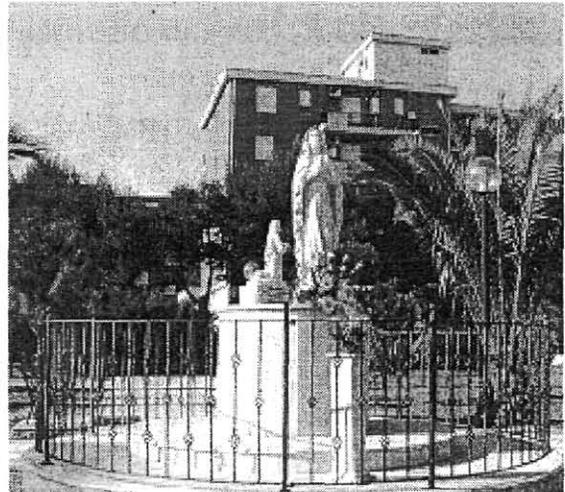
## C'è il via libera al capoluogo

IN SEVERO - «La notizia e scelta dei Ds di sostenere a San Severo la candidatura di Michele Santagi, segretario provinciale Sdi, induce a considerare ormai completo il percorso di aggregazione del centrosinistra a San Severo, anche perché Margherita al di là dei limiti di vista diversificazione non può che orientarsi verso il percorso unitario. È quanto ha ribadito Ugo Grassi, coordinatore provinciale della "Margherita" nell'ultima riunione della direzione provinciale del partito a cui ha partecipato anche la delega-

zione di San Severo. Argomento di discussione il nome del candidato sindaco della coalizione per le prossime elezioni amministrative. Nelle ultime settimane, si era in pratica diviso con una frazione guidata dal presidente locale Aldo Rubino che sosteneva la candidatura di Francesco Miglio, segretario cittadino dei Ds, una seconda che puntava su Santarelli mentre non erano ancora sopite le speranze di candidare l'esponente locale Camillo Antonio Rago, attuale consigliere comunale e già assessore ai servizi sociali una decina di anni fa.

«Fermo restando l'autonomia territoriale del partito - aggiunge Tonio Paglia, presidente provinciale e vicecoordinatore regionale della "Margherita" - è necessario assicurare la coesione dell'"Ulivo" e, all'interno della coalizione, dei partiti della "lista unica per le europee" con Ds, "Margherita", Sdi, Repubblicani europei e Psdi, allo scopo di evitare contraddizioni stridenti nel confronto tra le liste comunali e quelle europee che darebbero all'elettorato e all'opinione pubblica un'immagine fuorviante delle composizioni elettorali all'interno del centrosinistra.

Come dire che la "Margherita" sceglie Santarelli mettendo la parola "fine" a un contrasto interno che durava da qualche giorno. Cioè dal momento in cui affianco alla candidatura di Rago qualcuno aveva ipotizzato una scelta sul segretario provinciale dello Sdi. Scelta poi suffragata anche dal direttivo cittadino dei democratici di sinistra che hanno aggiunto nuovi tasselli alla coalizione che comunque ha ancora bisogno dei definitivi tasselli.



TORREMAGGIORE - In cima ai loro pensieri dicono che c'è sempre lo sviluppo del paese ancora da dimostrare, ma i nuovi amministratori comunali di centrodestra per riuscire pensano di occupare tutti i posti di potere presenti a Palazzo. E tanto per cominciare prendono di mira la poltrona del presidente del consiglio, il diessino Ennio Marinelli: lui non fa più parte, assieme al suo partito, della maggioranza (Udeur, Forza Italia, Udc, Alleanza nazionale) che sostiene oggi il sindaco ex centrosinistra Alcide Di Pumpo, per cui sarebbe molto più conveniente che quel posto lo occupi un consigliere che sia espressione del recente ribaltone amministrativo. Il nome del probabile sostituto circola già da alcuni giorni, si tratta del vicepresidente del consiglio Dino Celeste (Udeur), tuttavia la pratica da sbrigare per il centrodestra si presenta in salita.

Il 3 febbraio alla prima riunione del consiglio che ha formalizzato la nascita della nuova maggioranza di centrodestra, proprio su questo argomento peraltro non inserito all'ordine del giorno della seduta si è verificato un curioso e significativo battibecco fra il presidente Marinelli e l'assessore Nicola Matarese (cultura e pubblica istruzione): quest'ultimo, in sostanza, ha fatto capire chiaro e tondo al suo interlocutore che starebbe per arrivare l'ora di fare le valigie perché, come detto, la carica di presidente del consiglio, a parere anche dello stesso segretario Udeur, Li-

vio Nesta, non può rimanere nelle mani di un esponente dell'opposizione.

Per risolvere la faccenda il centrodestra che comanda a Palazzo ha solo una cosa da fare: presentare, a norma dello statuto comunale, «una proposta motivata di revoca sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri», e i numeri - ne servono almeno 6/7 - sono dalla loro parte. Dopo di che si va in consiglio (articolo 13, comma 3), «la revoca non è efficace se contestualmente il consiglio non provvede alla nomina del nuovo presidente».

La prima difficoltà che si paventa agli occhi dei «nuovi» amministratori è scritta in alcune sentenze del Consiglio di stato - il massimo organo della giustizia amministrativa - che in pratica stabiliscono una regola fondamentale a difesa dei presidenti dei consigli comunali. «Questi - dicono i giudici - non possono essere in alcun modo destituiti per motivi politici». Per riuscire invece nella sua impresa di mandare a casa Marinelli, il centrodestra dovrà quindi trovare e presentare motivazioni non politiche.

Intanto un altro presidente rischia di perdere il posto: si tratta di Michele Tamburri che è a capo del «nucleo di valutazione dei dirigenti» del Comune, anche lui è in quota ai Ds per cui non ci sarebbe da meravigliare se i nuovi inquilini del Municipio pensassero di dargli il benservito per piazzare al suo posto uno dei loro.

Michele Toriaco

Il dibattito

## Continua il botto e risposta tra partiti

TORREMAGGIORE - «Troppo comodo restare attaccati alla poltrona». «Vi sbagliate, noi cerchiamo solo di dare stabilità di governo al paese». Non accenna a fermarsi il dibattito anche polemico sui pro e contro il ribaltone amministrativo consumatosi al Comune, dove il sindaco Alcide Di Pumpo dopo aver guidato da maggio 2002 un governo di centrosinistra, da alcuni giorni è a capo di una nuova maggioranza di centrodestra.

Tra gli ex, la "Margherita" rincara la dose: «Siete solo affascinati dalla gestione del potere e grazie al sindaco Di Pumpo si è compiuto il miracolo trasformista. La destra in particolare (An, ndr) invece di controllare l'operato dell'amministrazione, si è accasata per comodità del momento. I salti della quaglia lasciano il tempo che trovano e saranno puniti dagli elettori che non dimenticano».

Sull'altra sponda rilancia il consigliere Severino Carlucci (Udc): «Il nostro senso di responsabilità ci ha portati ad appoggiare il sindaco Di Pumpo per contrastare l'incapacità amministrativa dei Ds, il degrado della nostra città causato dal centrosinistra e il mal governo che ha arrecato danni all'economia locale».

E giacché ci siamo in questa bolgia dantesca ci si mettono anche «i 5 ex lavoratori socialmente utili» in forza al Comune: in una nota se la prendono con il capogruppo Ds, Giuseppe Costantino, perché ha di recente ha dubitato della trasparenza della delibera di giunta, datata 9 dicembre 2003, che finalmente stabilizza le nostre posizioni lavorative». (M.T.)

to comunale

## inile

ora finiti

ure e risolvere questo ema. o da pochi mesi - age Emilio Sacco, conre comunale di An - tato sottoposto il pro. Ma i problemi non terminati perché i a disposizione sono vi al canile sanitario, scorrerà individuare orse per costruire il ) rifugio del cane. li sollecito quanti o a cuore la questione abbandonare il cam- a ad impegnarsi an- per risolvere debella- nitivamente il feno- del randagismo in . Un problema che si na da tempo senza misse trovata una via sta nonostante i disa- tentati.

A.Ciav.

09/02/04

GAZZETTA ENIGMISTICA

Ogni Domenica con LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

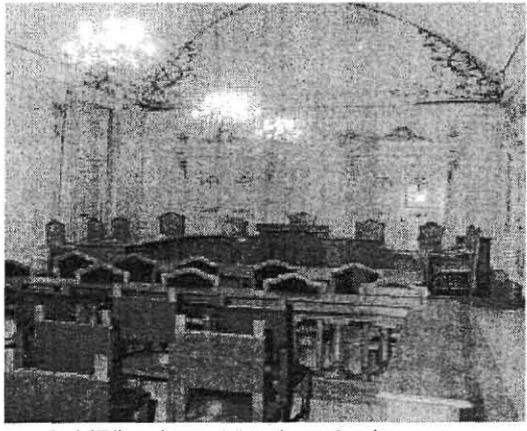
SAN SEVERO & ALTO TAVOLIER

TORREMAGIORE / E in casa Ds si registra una spaccatura: nasce una nuova Unità di base

Il ribaltone sbarca al Tar

Il «dopo crisi» si trasforma in una farsa senza fine

TORREMAGIORE - È ancora presto per dirlo, ma ci sono serie probabilità che il ribaltone amministrativo finisca in un'aula di tribunale. I quattro ex assessori Ds «licenziati» in trono il 28 gennaio scorso dal sindaco Alcide Di Pumpo, potrebbero infatti ricorrere al Tar Puglia per annullare il provvedimento di revoca dei loro incarichi in giunta firmata dal primo cittadino. La notizia confermata dal segretario-consigliere Ds, Matteo Marolla, è finora uno dei più clamorosi colpi di scena nella crisi al Comune che ha spinto il sindaco Di Pumpo a ribaltare il proprio governo passando dal centrosinistra al centrodestra.



La sede del Tribunale amministrativo regionale

E proprio in casa Ds si registra la nascita di una nuova Unità di base con sede in via Petrarca. A guidare il coordinamento sarà Salvatore Prencipe (padre di Mauro Prencipe, uno dei quattro assessori rispediti a casa da Di Pumpo) per il quale «la decisione si è resa necessaria a seguito dopo l'ascesa al potere della destra». Una decisione che ha tutte le caratteristiche di una sfiducia nei confronti dell'attuale gestione del partito a livello locale ora relegato all'opposizione nonostante la vittoria elettorale.

timo passaggio, obbligatorio per legge, ci fosse stato i legali diessini chiederebbero ai giudici del Tar di verificare se «quel provvedimento di revoca degli incarichi ai nostri assessori sia sorretto da motivazione logica e congrua». Dimostrare «le ragioni del venir meno del rapporto di fiducia sindaco-assessori».

Uscendo per un attimo dal linguaggio tecnico-giuridico, i diessini insistono: «La revoca dev'essere motivata in base a specifici addebiti mossi dal sindaco ai suoi assessori e in particolare in base a precisi comportamenti degli assessori che avrebbero ostacolato o impedito la realizzazione del programma politico-amministrativo». Se il sindaco Di Pumpo, arbitro della situazione, tira fuori quattro cartellini rossi da espulsione, deve dimostrare l'esistenza di altrettanti fallaci che avrebbero commesso i quattro assessori espulsi dalla sua giunta. Su questo aspetto del problema i Ds sembrano confortati, come loro stessi sostengono, «da una sentenza del Tar Lecce risalente al 2003» e se non bastasse anche dal comportamento del sindaco.

Michele Toriaco

IL LIBRO / L'autrice Fabiola Errede

Vita in «rosa»

Ecco le «Sei donne al caffè»

SAN PAOLO CIVITATE - Che bella, la vita. Lo sa bene Fabiola Errede che alla vita ha dedicato il suo esordio letterario: un agile libro di racconti intitolato «Sei donne al caffè», pubblicato dall'editore fasanese Schena nella collana «Poche pagine» diretta da Giorgio Saponaro. «Ho voluto raccontare la fiducia nella vita, attraverso la descrizione di uno spaccato dell'animo umano dove si trova sempre un risvolto positivo, una dose di ottimismo, la riscoperta della bellezza del vivere quotidiano», spiega l'autrice sanpaolese d'adozione. (Mic.Tor.)



France

APRICENA / Zuccarino replica ad An

Caso loculi Sindaco: «Presto pronti»

APRICENA - Non esiste alcun «caso cimitero» ad Apricena. Sulla questione scende direttamente in campo il primo cittadino Vito Zuccarino, all'indomani delle accuse rivolte da Alleanza Nazionale sulla vicenda della mancata sepoltura di un defunto per l'indisponibilità del loculo acquistato.

Qualche giorno addietro, infatti, i familiari di un defunto avevano sollevato la questione presso gli uffici comunali, chiedendo di tumulare il congiunto nel loculo acquistato qualche tempo fa. Ma, a causa dei lavori non ancora terminati, non è stato possibile consegnare il loculo.

Alleanza nazionale ha commentato l'accaduto facendo rilevare la scarsa ca-

pacità di programmazione dell'amministrazione comunale.

«Qui - risponde Zuccarino - si vuole fare una strumentalizzazione politica di un avvenimento del tutto normale. I loculi in questione sono ancora in costruzione e verranno consegnati entro tre o quattro mesi. Proprio prevedendo che potesse verificarsi quanto accaduto, abbiamo riservato un certo numero di loculi da utilizzare per queste sepolture provvisorie. Quindi, più che parlare di amministrazione incapace di programmare, mi sembra che sia proprio il caso di riconoscere a questa Giunta una capacità di attenta programmazione».

Pino Pistillo

SERRACAPRIOLA / At

In arrivo Parte conto alla

SERRACAPRIOLA - Potrebbe essere oramai davvero questione di pochissime settimane per l'apertura a Serracapriola del nuovo poliambulatorio sanitario di Viale Italia. L'ultima pare dei lavori che riguardano la struttura alla periferia del paese, l'impianto di riscaldamento, sono stati già avviati, per conto della Asl Fg/1 di San Severo, dalla ditta Antonio D'Amicis di Chieti e nei prossimi giorni dovrebbero terminare. Ma ciò che lascia ben sperare, perché questo ennesimo annuncio dell'entrata in funzione del poliambulatorio di Serracapriola sia quello «buono» dopo tanti proclami precedenti ed altrettanti rinvii, è il fatto che in questi giorni nei locali della palazzina sanitaria, sono stati già scaricati degli arredi per il centro di riabilitazione



Serraca

motori tari ed listici. tare an litazior sito, p sfatto r

# DAI DS: MAI COSÌ IN BASSO

**MAI COSÌ IN BASSO: IL SINDACO ED I SUOI COMPLICI TRADISCONO IL PATTO ELETTORALE.**

E' lo slogan che i Democratici di Sinistra per Torremaggiore hanno utilizzato in una

nota ed in un volantino dopo il clamoroso *voltafaccia* del (continua a pag. 8)

sindaco **Alcide Di Pumpo**. Questo il contenuto del *tradimento*.

Il sindaco aveva sempre detto:  
**1. "Non ripeterò gli errori del passato, non cambierò mai un assessore..."**

Ne ha revocati 4 in una volta (avendo anche la sfrontatezza di dire che avevano operato bene!) da solo, senza l'accordo ed il consenso della coalizione, solo per pagare la **cambiale del tradimento al centro-destra!!!!**

**2. "Rispetterò il patto con gli elettori, se ci saranno problemi ce ne andremo tutti a casa, perché io non sono attaccato alla poltrona..."**

Senza alcun problema insormontabile, solo per la stupida caparbia di rifiutare il dialogo costruttivo, ha tradito il proprio Partito (la Margherita), il proprio principale alleato e sostenitore (DS), tutto l'elettorato di centrosinistra e l'intera Cittadinanza (ognuno giudichi se è poco!) arrogandosi il diritto di cambiare l'esito delle votazioni!!!!

**In democrazia il diritto di scegliere i governanti appartiene solo al popolo sovrano!**

I piccoli usurpatori locali dimostrino almeno di possedere la virtù del pentimento e traggano le opportune conseguenze: non lo faranno..... **per il bene del popolo!!!!**

Fin qui la nota-volantino.

Come commentare il comportamento del Di Pumpo e le reazioni, apparentemente giuste, dei Democratici di Sinistra?

Non credo, innanzi tutto, che deontologicamente parlando, i DS (conoscendo quelli nostrani) siano nelle condizioni di operare rimproveri.

Dalle colonne di questo giornale, allorquando ponemmo

delle domande al Sindaco Di Pumpo, che garbatamente ci rispose, noi fummo critici per la decisione che andava a prendere, ma ci vennero sollevati anche dei dubbi in ordine alla correttezza dei DS in giunta. Qualcuno aveva anche avanzata l'ipotesi di un sindaco accerchiato da bramosi operatori del mattone, di matrice diessina. Nessuno ha provato a chiarirci le idee, ma a farlo soprattutto, agli elettori torremaggiore. Intanto ci perviene una dichiarazione d'intenti del consigliere comunale

**PAGLIARO GIUSEPPE** che ci invia copia di una lettera inviata al sindaco Di Pumpo. *Lo scrivente Pagliaro Giuseppe, Consigliere comunale del gruppo DS, con espresso riferimento alla delega "per il coordinamento in materia di arti, mestieri e tradizioni popolari" dalla SV conferitagli il 27.03.03 (prot. 5997/8586/Segr.) Considerato che la soluzione della crisi politico-amministrativa scelta dalla S.V. - camuffata fariseicamente quale governo "tecnico e di programma", da portare avanti con lo schieramento del centrodestra - è in realtà fondata su un ribaltone che costituisce un tradimento del responso elettorale e del patto politico della coalizione di centrosinistra; Consapevole di compiere fino in fondo un doveroso atto di coerenza politica e di dignità personale, con la sottoscrizione della presente*

**RINUNCIA**

*formalmente alla sopraccitata delega per il coordinamento in materia di arti, mestieri e tradizioni popolari. Chi può ci raggiugli più approfonditamente. Grazie.*

"IL CAMPANILE" - 21-2-2004-

# LA MAROLLITE IL VIRUS CHE HA MINATO LA GIUNTA DI PUMPO

(Scaramouche) - Ci è pervenuta la seguente nota che pubblichiamo integralmente.

All'o.d.g. l'esame della gravità della situazione politico-amministrativa locale, determinata dall'immorale ribaltone imposto dal Sindaco Alcide Di Pumpo, con l'appoggio interessato di alcuni suoi alleati voltagabbana (UDEUR, cosiddetti Circoli della Margherita e Lista Di Pietro) e con l'accondiscendenza, complice e biecamente profittatrice, di AN, FI e UDC. E' stata espressa unanime condanna dell'anomalia democratica che si è venuta a creare con la scelta irresponsabile di portare al governo le forze che avevano perso le elezioni e mandare all'opposizione le forze che le avevano vinte. Pur di evitare il dialogo ed il confronto all'interno del centrosinistra per risolvere i problemi della città, si è preferito tradire l'elettorato, i due più grossi partiti del centrosinistra (DS e Margherita) e il PRC.

E' certo che la scelta del centrodestra risponde unicamente ad una operazione di potere, illegittima sul piano morale, e non riuscirà a migliorare le condizioni della città.

Questo scempio democratico ed istituzionale richiede una forte reazione democratica delle forze sane, pulite, disinteressate della società.

Ci sono nella città molti che credono ancora oggi che la politica non è malaffare, tradimenti e congiure, ma lo strumento più utile ed appassionante per risolvere i problemi della comunità.

Le forze del centrosinistra sentono il dovere civile e morale di costituire gli interlocutori più at-

"Il giorno 23.02.04, presso la sede dello SDI di Torremaggiore, si sono riunite le tenti di queste forze.

Decidono di fondare un **COORDINAMENTO PERMANENTE del CENTRO-SINISTRA di ALTERNATIVA**, aperto ai movimenti, alle associazioni ed a tutti coloro che non vogliono abbassare la testa di fronte ai ricatti, ai soprusi ed all'ingiustizia ed improntare i propri comportamenti ai principi della lealtà, correttezza, rispetto della parola data, sincerità e buona fede. Chiamiamo alla vigilanza democratica i cittadini tutti anche di autentica ispirazione moderata per impedire il malaffare ed i malcostume politico.

Si impegnano ad elaborare collettivamente un programma per l'**ALTERNATIVA** a questo governo della città e per lo sviluppo ecosostenibile e solidale di Torremaggiore".

Fin qui la nota che ci consente di commentarla, analizzandola.

Quando un matrimonio fallisce le colpe non stanno mai da una sola parte, anche quando si appalesa il tradimento di uno dei due coniugi.

Nel cicaleccio di piazza (vox populi, vox Domini) circolano con sempre più insistenza le motivazioni vere che hanno portato alla clamorosa rottura della coalizione di centrosinistra. Motivazioni che non escludono comportamenti poco corretti e poco consoni anche alle più elementari norme di educazione.

Fermo restando il motivo grave e di fondo legato al malaffare del mattone, del quale proprio i DS non sembrano essere immuni, dicevamo di motivazioni legate ai comportamenti, uno dei quali, la presenza costante, dal sapore di KGB, del Marolla nella stanza del Sindaco anche quando questi riceveva cittadini che intendevano parlare in privato solo con il Primo Cittadino.

delegazioni di DS - Margherita - MCV - PRC e SDI.

(continua a pag. 7)

Altro comportamento negativo sembra essere stata l'impossibilità di stabilire date certe per le attività amministrative, necessarie per programmare i lavori del Consiglio, ma anche per la gestione politica regolare dell'Ente pubblico.

Pur di evitare il confronto nel centrosinistra, si legge nella nota, laddove, conoscendo bene soprattutto i DS e la loro mentalità, improntata alla prepotenza, spesso l'imposizione è metodo largamente diffuso ed attuato.

Basta osservare i comportamenti attuati nelle trattative chiuse o in corso per le candidature alle prossime elezioni amministrative, per rendersi conto che non tutti i torti stanno dalla parte del Di Pumpo. Ed, infine, è bene puntualizzare che non sempre il malaffare sta sempre nella parte avversa. Spesso si usa il concetto del *mamma chiamala puttana, prima che lo faccia con te*, per dipingere altri del proprio essere.

Unico addebito grave che ci sentiamo di fare al Di Pumpo è il mancato mantenimento della parola data in campagna elettorale.

*Qualora - aveva detto - non dividerò più i principi della strada intrapresa, rimetterò il mio mandato.*

Un uomo d'onore rispetta i patti con coloro che gli hanno dato fiducia, altrimenti, dopo questa esperienza, avrà definitivamente chiuso i rapporti con la politica seria.

Probabilmente, saltando il fosso (parzialmente già fatto), pensa di passare al nemico di ieri, grande amico e suo sostenitore di oggi.

A meno che la sua mente è talmente piena di vermi, grossi come anguille, che giustificano ampiamente il suo voltafaccia.

" IL CAMPANILE - 28-2-2004 -

# Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Anno XIX n5 (439) del 5.3.2004  
Sped. a. p. art. 2 comma 20/B L. 662/9  
filiale di Foggia 45%  
e 0,70

A Torremaggiore le conseguenze del  
"ribaldone"

## UOMINI CONTRO

di Severino Carlucci

TORREMAGGIORE. Sarà mai capitato in qualche località della penisola italiana che un Presidente del Consiglio Comunale, elevato alla dignità istituzionale dallo stesso Consiglio, da lui presieduto, abbia dovuto convocare il massimo consesso cittadino perché si pronunciasse pro o contro la sua revoca?

A Torremaggiore è accaduto! E così, il rag. Ennio Marinelli, da un anno Presidente del nostro Consiglio Comunale, su richiesta scritta e motivata avanzata dai dieci Consiglieri della nuova maggioranza nata dal recente ribaltone, ha dovuto inserire nell'ordine del giorno della convocazione la revoca del proprio mandato.

Si commenterà che la Legge e la democrazia comportano anche questo "incerto". Comunque, Legge e Democrazia a parte, - su questa vicenda la parola definitiva spetterà al TAR - , riabilitati dal ribaltone, dopo aver fatto le scarpe "a nove Consiglieri ed a quattro Assessori, per fare il pieno, tenteranno di farle anche a chi presiede il Consiglio Comunale, per togliersi dai piedi l'ultimo rappresentante della ex maggioranza scaturita dal voto popolare. Nella sua "comunicazione" il "ventunesimo" consigliere ha comunicato di avere revocato la delega ai quattro Assessori perché essi - che contro questa revoca sono ricorsi al TAR - , seguendo

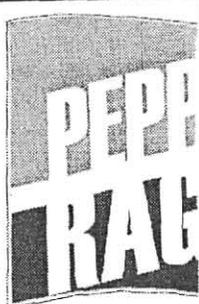
le direttive dei loro partiti, costituivano un intralcio ai lavori della Giunta ed ha aggiunto che è propenso alla revoca del mandato ad Ennio Marinelli perché costui, tra le altre "bazzecole", non ha impedito in Aula Consiliare la diffusione di un volantino che il "ventunesimo" riteneva offensivo nei suoi confronti senza accennare ai motivi per i quali è stato diffuso. Il volantino in oggetto, diffuso "anche" in Aula prima dell'inizio dei lavori, del Consiglio, non era altro che la risposta, controfirmata dal suo estensore, da uno scritto del "ventunesimo", o da chi per lui, a sua volta altrettanto offensivo.

Per quanto concerne la revoca al mandato del Presidente del Consiglio, la discussione in Aula è stata molto animata vertendo sui pro ed i contro l'accapo dell'O.d.G., giungendo persino a chiamare in causa il segretario Comunale per la lettura del contesto di alcuni articoli del Regolamento e dello Statuto Comunale. Dal canto suo Ennio Marinelli, controdeduce per iscritto ogni motivazione messa in atto per re-

vocargli il mandato dicendo, tra l'altro: "La mia revoca non potrà avvenire solo, per soddisfare i desideri di questa nuova maggioranza, perché ho svolto il mio ruolo istituzionale nel pieno rispetto delle Leggi". "Sindaco e Giunta mi considerano un intralcio al loro operare ed emerge quindi, più che contro la mia persona, la volontà di venir meno alle promesse fatte a suo tempo al Corpo Elettorale".

Negli interventi dei vari Consiglieri sulla revoca del mandato sono emerse argomentazioni quali - da parte del pro - si è dato vita a questa nuova maggioranza di centro destra perché la comunità torremaggiorese ha bisogno di rinnovarsi in tutti i campi se non vuole sottostare al malgoverno di chi la ha amministrata per oltre mezzo secolo e - da parte del centro - il tempo che si impiega nel revocare questo mandato e l'altro che si impiegherà per assegnare un altro potrebbe benissimo essere impiegato per risolvere alcuni problemi che riguardano la gestione della cosa pubblica ed in tal senso è stato rivolto alla nuova maggioranza questo ammonimento: "Avete i numeri per ottenere questa revoca, andate pure avanti ma assumetevi le vostre responsabilità". "Ed infine i "numeri" hanno sancito: dodici per la revoca ed otto contrari perché Marinelli non ha votato.

Severino Carlucci



...HO DECISO DI PRESEN  
ELEZIONI CON QUESTO I  
COSI' NESSUNO MI DIRA'  
BERLUSCONI !!

# **COMUNICATO DI DS - MARGHERITA - MCV - PRC - SDI SULL'ANOMALIA DEMOCRATICA DI TORREMAGGIORE**

Il giorno 23.02.04, presso la sede dello SDI di Torremaggiore, si sono riunite le delegazioni di *DS - MARGHERITA - MCV - PRC - SDI*.

All'o.d.g. l'esame della gravità della situazione politico-amministrativa locale, determinata dall'immorale ribaltone imposto dal Sindaco Alcide Di Pumpo, con l'appoggio interessato di alcuni suoi alleati voltagabbana (UDEUR, cosiddetti Circoli della Margherita e Lista Di Pietro) e con la accondiscendenza, complice e biecamente profittatrice, di AN, FI e UdC.

È stata espressa unanime condanna dell'anomalia democratica che si è venuta a creare con la scelta irresponsabile di portare al governo le forze che avevano perso le elezioni e mandare all'opposizione le forze che le avevano vinte.

Pur di evitare il dialogo ed il confronto all'interno del centrosinistra per risolvere i problemi della città, si è preferito tradire l'elettorato, i due più grossi partiti del centrosinistra (DS e Margherita) e il PRC.

È certo che la scelta del centrodestra risponde unicamente ad una operazione di potere, illegittima sul piano morale, e non riuscirà a migliorare le condizioni della città.

Questo scempio democratico ed istituzionale richiede una forte reazione democratica delle forze sane, pulite, disinteressate della società.

Ci sono nella città molti che credono ancora oggi che la politica non è malaffare, tradimenti e congiure, ma lo strumento più utile ed appassionante per risolvere i problemi della comunità.

Le forze del centrosinistra sentono il dovere civile e morale di costituire gli interlocutori più attenti di queste forze.

Decidono di fondare un **COORDINAMENTO PERMANENTE DEL CENTROSINISTRA DI ALTERNATIVA**, aperto ai movimenti, alle associazioni ed a tutti coloro che non vogliono abbassare la testa di fronte ai ricatti, ai soprusi ed all'ingiustizia.

Chiamano alla vigilanza democratica i cittadini tutti anche di autentica ispirazione moderata per impedire il malaffare ed il malcostume politico.

Si impegnano ad elaborare collettivamente un programma per l'ALTERNATIVA a questo governo della città e per lo sviluppo ecosostenibile e solidale di Torremaggiore.

***DS-Margherita-MCV-PRC-SDI***  
***per Torremaggiore***

Un altro anno è trascorso per i totremaggioresi definiti " Fontanari " in queste pagine, un anno che volendolo esaminare dopo che è trascorso completamente sembra uguale agli altri ma che in realtà non lo è perchè si differenzia in tanti particolari come la guerra, le alluvioni ed altre calamità.... e ribaltoni.

Un anno in cui la comunità agricola torremaggiorese ha prodotto circa un milione di quintali di uva, oltre duecentocinquantamila quintali di olive, un paio di milioni di quintali di pomodori, quattrocentomila quintali di grano duro ed inoltre barbabietole da zucchero ed ortaggi di ogni genere.

Una produzione agricola ottenuta grazie alla competenza degli addetti che fronteggiano la carenza di manodopera con l'ausilio delle macchine agricole. Una produzione agricola rilevante della quale ben poco di essa viene trasformata in loco mentre la maggior parte prende altre strade per essere trasformata in materia prima, trasformazione che, qualora avverrebbe sul luogo di produzione avrebbe ridotta al minimo la disoccupazione in campo giovanile.

**I** torremaggioresi-fontanari di Torino, invece, continuano a prestare la loro opera nelle fabbriche e negli uffici ed è impossibile quantificare la loro produzione.

Tuttavia, produzioni a parte, una cosa accomuna le due comunità di " Fontanari ", quella stanziale e quella emigrata a Torino, : la Festività in onore di Maria Santissima della Fontana.

Di una sola cosa mi sono dispiaciuto durante l'"incontro " avuto con i Pubblici Amministratori torinesi : quella della non accoglienza della mia proposta di erigere un semplice Monumento alla memoria di Domenico Carpanini nell' " Aiuola TORREMAGGIORE " perchè la Commissione Toponomastica, scartando anche tutte le altre proposte per ricordare il Vice Sindaco scomparso, ha deciso di dedicargli un ponte sulla Dora proprio in quel quartiere che si sta ristrutturando.

Sarebbe da augurarsi che nell'Aiuola Torremaggiore quello che ho proposto per Carpanini fosse dedicato alla memoria di Sacco e Vanzetti.

Ed a proposito del libro che ho scritto su Sacco e Vanzetti e sul Monumento che Torremaggiore ha loro dedicato il sindaco del ribaltone se ne è fatto riprodurre una diecina di copie che anzichè farle leggere ai connazionali li ha regalati ad una comitiva giunta da Buffalo, USA, una città presso le cascate del Niagara forte di un milione e 200 mila abitanti con la quale andranno a gemellarsi, tanto a pagare sarà sempre Pantalone.

Con quale faccia potranno presentarsi ai cittadini di Buffalo coloro che hanno voluto il ribaltone amministrativo e che in seguito a ciò sono stati sconfessati dai loro stessi partiti ?.

La nostra Città continuerà a vivere anche con il loro malgoverno perchè a Torremaggiore tra le tante cose amare la sola cosa dolce è il Pane che mangia la gente onesta.

Severino Carlucci.

*Severino Carlucci*